



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Vendita e produzione PIANTE

III trimestre 2014



In collaborazione con





IN SINTESI...

In Europa

- ✓ Nel terzo trimestre le vendite nell'Europa centro-settentrionale sono state abbastanza positive; al contrario, in Italia molto meno dinamiche. A settembre le temperature mediamente troppo elevate non hanno favorito, nei Paesi Ue del Sud Europa, l'inizio della vendita dei ciclamini. Invece, in base ai dati delle aste olandesi, a settembre le vendite sono state più favorevoli verso l'area nord-europea.
- ✓ La crescita dell'export del più importante distributore europeo, i Paesi Bassi, si è rafforzata con il terzo trimestre (+5,5%, pari ad un valore di fiori e piante di oltre 1,1 miliardi di euro). Ad alimentare la possibilità di un'inversione di tendenza nella domanda europea e di un possibile ampliamento dei benefici dell'export anche ad altri paesi produttori è la crescita delle spedizioni di fiori e piante olandesi in Germania e in Francia.

In Italia e nel Veneto

- ✓ Il clima a settembre ha favorito la qualità delle produzioni autunnali di piante fiorite, anche se gli scambi si allineano al valore medio riscontrato nel 2013, quando le vendite furono inferiori a settembre 2012.
- ✓ Le esportazioni di piante, alberi e arbusti del Veneto nel secondo trimestre del 2014 hanno registrato, contrariamente al dato nazionale, un aumento tendenziale in valore del 19,5%, a fronte però di una spesa per l'import superiore del 16% a quella del corrispondente periodo del 2013.
- ✓ L'anomalo andamento climatico primaverile in tutta Europa, con clima mite e temperature leggermente superiori alla media, ha influenzato negativamente le esportazioni italiane dei prodotti florovivaistici ornamentali. Infatti, nel secondo trimestre del 2014, le esportazioni del florovivaismo ornamentale sono diminuite su base annua, in valore e in quantità, rispettivamente del 15% e 18%.

Le tendenze in Italia

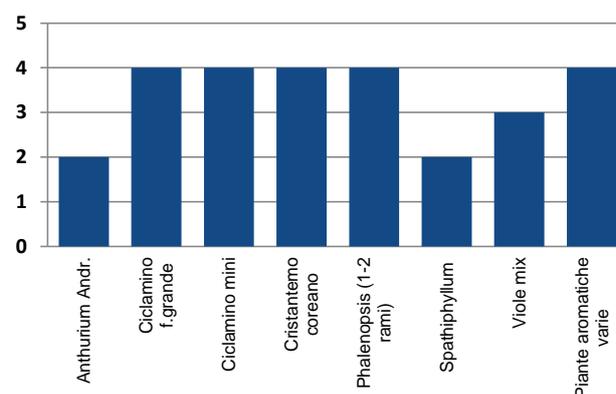
Outlook di settore

variabili	unità di mis.	2012	2013	var %
- Prod. PPB fiori e piante in vaso	mln €	1.330	1.224 ↓	-8,0
- Import fiori recisi	ton	28.235	28.419 ↑	0,7
- Imp. foglie e fronde	ton	6.099	5.899 ↓	-3,3
- Export fiori recisi	ton	10.091	10.254 ↑	1,6
- Export foglie e fronde	ton	14.896	15.276 ↑	2,6
- Consumo fiori	mln €	1284	668 (1) ↓	-4,2
- Exp. piante e vivaismo	ton	82.085	82.120 →	0,0
- Imp. piante e vivaismo	ton	370.850	359.773 ↓	-3,0
- Consumo piante	mln €	897	443 (1) ↓	-11,7

(1) Nel 2013 la rilevazione ha riguardato solo due periodi per complessivi 6 mesi: gen-apr e nov-dic, la variazione è calcolata sullo stesso periodo del 2012. Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat e Ismea

La vendita nel Veneto

Giudizi qualitativi principali piante



La scala del giudizio è 1=insufficiente 2=scarso, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo.

Fonte: Panel aziende di produzione Ismea - Regione Veneto



Indice degli argomenti

1.	Andamento degli scambi in Europa e in Italia	4
1.1	Gli scambi dell'Italia	7
1.2	La destinazione delle esportazioni e la provenienza delle importazioni.....	7
1.3	Gli scambi del Veneto	9
2.	La produzione e la vendita in Italia e nel Veneto	11
2.1	La produzione e la vendita in Italia	11
2.2	La produzione e la vendita nel Veneto	12
2.3	Le vendite presso i garden center	12



1. Andamento degli scambi in Europa e in Italia

L'evoluzione climatica è stata più favorevole nel mese di maggio del 2014 rispetto al maggio del 2013, mentre nei mesi estivi le piogge e le temperature fresche hanno lasciato la sensazione, in alcune regioni europee - tra cui Italia, Svizzera, Austria, Francia meridionale - di un vero e proprio prolungamento dell'inverno. In altre regioni, fino alla metà di luglio e dalla seconda parte di agosto fino a settembre, le condizioni atmosferiche sono migliorate e le vendite di fiori e di piante sono state soddisfacenti.

Il tempo particolarmente mite in Germania, Paesi Bassi e Inghilterra ha favorito le produzioni locali sia di fiori sia di piante e le esportazioni provenienti dai paesi vicini hanno trovato localmente una maggiore concorrenza rispetto all'estate del 2013.

Gli scambi dei Paesi Ue di piante, alberi, arbusti e materiale di propagazione ornamentale e non¹, in base ai dati più recenti, nel secondo trimestre, non sono stati positivi. Infatti, sia nel mercato comunitario che in quello internazionale le spedizioni di piante sono diminuite in valore del 12%. L'indebolimento dell'economia dei più importanti paesi extra-Ue come Cina, Brasile e Russia influenza l'economia occidentale e quella di paesi di aree meno sviluppate riflettendosi anche negli scambi di prodotti florornamentali.

Tab. 1.1 – Prezzi medi di alcune piante da interno ed esterno

Prodotto	gen-set 2014		
	(000) vasi	Pr. 14	Pr. 13
Piante da Interno			
Totale di cui :	116.756	1,56	1,52
Rhododendron	4.589	1,42	1,72
Primula	4.023	0,41	0,35
Gerbera	3.307	0,68	0,58
Kalanchoe	20.333	0,66	0,57
Anthurium	4.787	2,64	2,84
Spathiphyllum	5.076	1,05	1,03
Zantedeschia	1.809	1,64	1,92
Guzmania	3.482	1,07	1,13
Phalaenopsis	15.469	3,42	3,30
Piante da Esterno			
Totale di cui :	65.836	0,73	0,71
Buxus	2.793	2,10	2,25
Lavandula	4.427	0,98	0,8
Calluna	4.812	0,57	0,56
Argyranthemum	2.076	0,74	0,88
Petunia	6.044	0,50	0,58
Viola	17.306	0,20	0,14
Dianthus	1.826	0,60	0,37
Osteospermum	7.101	0,46	0,55
Mandevilla	1.130	2,59	2,62

Fonte: Floraholland

trimestre ed è riuscito a quadruplicarlo nel secondo trimestre, quando invece le aziende italiane dopo la prima decade di maggio hanno sperimentato un blocco degli ordini. E' importante, quindi, ancora una volta ribadire,

Nel mercato comunitario sono stati commercializzati nel secondo trimestre del 2014 oltre 1,3 miliardi di euro di piante, alberi, arbusti e altro materiale, contro l'1,5 miliardi del secondo trimestre del 2013 (-11,7%). A livello mensile, a maggio la diminuzione delle vendite intra-Ue, rispetto ad aprile, si è sentita maggiormente rispetto al maggio del 2013, nonostante la festa della mamma in Inghilterra (che è l'ultimo paese come posizione sul calendario, a festeggiarla) solitamente contribuisca a rallentare il calo dei listini post-ricorrenza. **Va anche notato come il cambiamento dei gusti e delle possibilità di acquisto, in particolare nel 2014, abbia favorito un aumento degli acquisti di piante di piccole dimensioni.** Infatti, se si osservano i dati del maggior esportatore, i Paesi Bassi, si rileva per l'articolo "arbusti di rose" i cui flussi di scambio sono molto importanti che nel secondo trimestre il numero di pezzi (intendendo anche piante o arbusti senza contenitore) di piante in pien'aria spediti in Germania sia triplicato, passando da quasi 3 milioni del secondo trimestre 2013 ai quasi 10 milioni di pezzi. Medesima tendenza si riscontra verso l'Italia i cui quantitativi spediti dai Paesi Bassi passano da circa 70 mila del secondo trimestre del 2013 a oltre 300 mila nel 2014. In Italia però vi è stato anche uno spostamento importante degli acquisti dai Paesi Bassi tra il primo e secondo trimestre del 2014. Infatti l'anno precedente tale competitor ha esportato la gran parte della sua offerta nel primo trimestre, mentre nell'anno in corso, forse per minore convenienza o forse per maggiore presenza di prodotto locale italiano, ha dimezzato il numero di pezzi inviato nel primo

¹ Per l'analisi degli scambi europei si analizza il codice HS4 "altre piante vive" dove al suo interno oltre a piante, alberi e arbusti di tipo ornamentale vi sono anche gli alberi da frutta per impianto, il materiale vitivinicolo e da riproduzione orticola nonché gli alberi e arbusti forestali.



che è sulle dimensioni del vaso che si realizzano maggiori o minori vendite rispetto agli anni passati. E' chiaro ormai che il tipo di consumatore finale più diffuso è colui che non rinuncia del tutto a possedere una pianta, ma questa deve corrispondere alle sue possibilità di spesa. Le dimensioni di vaso medio o addirittura medio-grandi sono per una nicchia del mercato che si è ridotta notevolmente. Dal lato del grossista o dettagliante finale sono sempre di più quelli che si affidano al rifornimento di piante, alberi e arbusti dai Paesi Bassi. Le loro esportazioni sono in continua espansione e si realizzano tramite un attento servizio che punta su di una gamma ampissima di prodotti la cui disponibilità per colori e vasi si completa con confezionamenti in tema, a seconda della stagione. A questo servizio si accompagna una variabilità dei prezzi dettata dall'orologio² che influenza anche le contrattazioni private. L'associazione delle aste olandesi, **Floraholland ha annunciato che dal mese di dicembre entreranno in vigore una serie di misure al fine di creare un indice di qualità delle piante. Tale strumento è necessario al fine di ridurre le contestazioni sul prodotto venduto all'asta:** Floraholland ha annunciato che i controlli saranno mirati soprattutto sul 10% dei produttori responsabili del 40% dei reclami dei clienti e che saranno loro stessi a farsi carico della merce che verrà ritenuta non idonea per essere venduta tramite l'orologio.

Nel terzo trimestre le vendite sono state, in linea tendenziale, abbastanza positive nell'Europa centro-settentrionale; al contrario, in Italia molto meno dinamiche. A settembre le temperature mediamente troppo elevate non hanno favorito, nei Paesi Ue del Sud Europa l'inizio della vendita dei ciclamini. Invece in base ai dati delle aste olandesi, a settembre le vendite sono state più favorevoli verso l'area nord europea.

I dati più recenti dell'associazione olandese "VGB" (l'associazione dei grossisti di prodotti ornamentali), indicano un recupero nelle **esportazioni olandesi** del secondo trimestre sia di fiori sia di piante dell'1,6%. Tuttavia, **complessivamente nei primi sei mesi dell'anno, i fiori registrano una stabilità (per un valore di 1,8 miliardi di euro), mentre le piante in vaso e da esterno raggiungono un aumento del 5,5%, per arrivare alla soglia di 1,2 miliardi di euro.** Per i Paesi Bassi nei primi sette mesi e, in particolare, nel mese di luglio, l'incremento è continuato ed è stato pari al 2% su base annua. Il miglioramento si avverte di più sulle piante che sui fiori, tuttavia tale paese ha registrato per sei mesi su sette, un incremento tale da rendere evidente l'inversione di tendenza rispetto al 2013. Tale crescita si è rafforzata con il terzo trimestre (+5,5% pari ad un valore di fiori e piante di oltre 1,1 miliardi di euro). Ad alimentare la possibilità di un'inversione di tendenza nella domanda europea e di un possibile ampliamento dei benefici dell'export anche ad altri paesi produttori è la crescita delle spedizioni di fiori e piante olandesi in Germania e in Francia. Quest'ultima ha registrato nel terzo trimestre un incremento del 7% delle importazioni dai Paesi Bassi, rispetto al terzo trimestre del 2013. La Francia, insieme all'Italia e alla Spagna, rimane un paese con un'economia debole, un tasso di disoccupazione elevato e un grado di fiducia da parte dei consumatori ancora basso. Tuttavia in Francia, ma anche in Germania si registrano incrementi delle vendite tramite i web-negozi e l'e-commerce. **In Germania** però, la seconda parte dell'anno, in base ai dati dell'associazione dell'industria del giardinaggio (IVG), è stata più debole. Nonostante ciò **si prevede per il 2014 un aumento del fatturato dei garden center del 4,4% e addirittura del 18,8% per il canale di vendita del giardinaggio e manutenzione del verde.**

Tra i paesi del bacino mediterraneo, in Italia e in Spagna sembra arrestarsi la caduta degli acquisti dai Paesi Bassi verificatasi anche nel 2013, ma non si scorgono possibilità di ripresa della domanda. Nell'Est europeo, in Russia è terminata l'espansione dei consumi registratasi nei precedenti anni; inoltre nel terzo trimestre dell'anno in corso si scontano anche le ripercussioni della crisi con l'Ucraina. In quest'ultimo paese, per le stesse ragioni, le esportazioni sono diminuite notevolmente. Positivo, invece il trend di acquisti da gennaio a settembre 2014 della Polonia che si colloca, come mercato di destinazione, agli stessi livelli per valore degli acquisti di fiori dell'Austria o per quelli delle piante, della Svezia.

² L'associazione delle aste Floraholland sviluppa le vendite tramite l'asta, chiamata anche "orologio" e tramite l'ufficio di intermediazione.



Tab. 1.2 – I principali importatori mondiali di piante da interno e esterno, alberi e arbusti (000 €) Il trimestre 2014

	Il trim 14	Il trim 13	var.%
Totale*	1.000.723.634	1.060.314.501	-5,6
Germania	327.637.460	352.538.840	-7,1
Francia	110.709.530	120.496.610	-8,1
Paesi Bassi	93.184.890	97.495.630	-4,4
Regno Unito	60.987.090	69.230.860	-11,9
Austria	57.679.030	60.231.020	-4,2
Svizzera	56.978.068	64.124.998	-11,1
Belgio	42.424.240	45.149.700	-6,0
Svezia	41.144.200	41.030.260	0,3
Italia	39.507.715	37.588.306	5,1
Polonia	25.512.770	27.790.550	-8,2
Cina	23.447.441	15.169.002	54,6
Danimarca	21.803.630	23.161.720	-5,9
Finlandia	15.313.370	15.868.560	-3,5
Repubblica Ceca	13.021.080	15.764.350	-17,4
Portogallo	8.759.850	8.023.600	9,2
Altri	62.613.270	66.650.495	-6,1

. Fonte: elaborazioni Ismea su dati Gta- DATI PROVVISORI;

*il totale esportazioni riguarda almeno il 90% dell'export mondiale

Tab. 1.3 – I principali esportatori mondiali di piante da interno e esterno, alberi e arbusti (000 €) Il trimestre 2014

	Il trim 14	Il trim 13	var.%
Totale*	1.140.672.094	1.139.364.142	0,1
Paesi Bassi	601.216.030	606.080.600	-0,8
Germania	125.273.250	138.481.060	-9,5
Danimarca	93.121.610	96.321.480	-3,3
Italia	89.667.300	108.465.467	-17,3
Cina	77.833.987	21.898.498	255,4
Belgio	64.544.110	69.221.490	-6,8
Spagna	38.604.490	41.888.510	-7,8
Polonia	8.565.070	9.934.240	-13,8
Portogallo	7.433.440	9.912.330	-25,0
Canada	5.425.832	4.953.035	9,5
Francia	4.339.000	5.100.550	-14,9
Regno Unito	3.654.060	4.218.340	-13,4
Turchia	3.620.259	3.268.720	10,8
Repubblica Ceca	3.125.040	3.173.330	-1,5
Lituania	2.820.800	2.910.350	-3,1
Altri	11.427.816	13.536.142	-15,6

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Gta- DATI PROVVISORI;

*il totale esportazioni riguarda almeno il 90% dell'export mondiale.

Tab. 1.4 – Prezzi medi di alcune piante nel trimestre (€/vaso) presso le aste olandesi

Prodotto	LUGLIO			AGOSTO			SETTEMBRE		
	(000) vasi	Pr. 14	Pr. 13	(000) vasi	Pr. 14	Pr. 13	(000) vasi	Pr. 14	Pr. 13
Totale di cui:	1.602	1,29	1,28	674	1,97	1,81	844	1,70	1,63
Piante da Interno									
Ficus	385	1,68	1,37	432	2,06	1,73	429	1,96	1,73
Cycas	11	4,16	4,92	13	4,35	4,51	n.d	n.d	n.d
Phoenix	30	8,78	8,58	34	6,62	7,37	17	6,11	5,60
Citrofortunella	5	4,82	7,03	9	5,74	7,50	8	6,03	7,21
Cactus	190	0,51	0,49	181	0,46	0,53	187	0,49	0,53
Piante da Esterno									
Totale di cui:	1.613	0,90	0,78	2.351	0,74	0,79	4.627	0,56	0,59
Lavandula	830	0,89	0,70	309	0,92	0,79	77	0,69	0,76
Rosmarinus	26	0,69	1,23	23	0,89	1,01	20	0,73	1,02
Phyllostachys	1	10,13	8,45	2	9,40	8,33	2	7,32	9,39
Altre piante in vaso	389	0,80	0,81	495	0,58	0,90	806	0,32	0,55
Mandevilla	69	1,67	1,82	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d

Fonte: Floraholland



1.1 Gli scambi dell'Italia

L'anomalo andamento climatico primaverile in tutta Europa, con temperature leggermente superiori alla media, ha influenzato negativamente le esportazioni italiane dei prodotti florovivaistici ornamentali. Infatti **per il florovivaismo ornamentale le esportazioni in valore e in quantità, nel secondo trimestre**, in base ai dati più recenti, **sono diminuite su base annua rispettivamente del 15% e 18%; al contrario le importazioni sono cresciute soprattutto in quantità (+35% contro +5% in valore), ciò evidenzia anche in questo trimestre la forte presenza di competitor esteri che puntano ad esportare a margini ridottissimi anche se per livelli qualitativi spesso non comparabili con il prodotto italiano.**

Questo fenomeno si verifica solo per un settore che è quello delle piante in vaso da interno e da pien'aria, dove purtroppo la penetrazione del prodotto olandese si basa sull'esportazione di piante al limite dei costi di produzione, rifornite però per formati e gamma molto ampia. Il rischio imminente, in assenza di una politica di promozione del prodotto "made in Italy", oppure di una specializzazione maggiore che punti a contenere i costi, è che gradatamente la penetrazione estera basata, inizialmente, su articoli a basso prezzo, si trasformi in quote di mercato con valori più redditizi e in linea con i reali costi di produzione. Tale strategia già attuata dagli esportatori olandesi in Francia con successo, ha spinto il ministero dell'agricoltura francese a favorire l'adozione di un disciplinare nazionale per i prodotti florornamentali e di un relativo marchio di origine che favorisce il riconoscimento presso il consumatore finale del prodotto nazionale.

Il settore degli alberi e arbusti risente anch'esso negli ultimi anni sempre più della concorrenza del prodotto olandese e in base ai dati del secondo trimestre presenta un livello degli acquisti più basso in volume (-17%), al quale tuttavia corrisponde un aumento della spesa (+11%). La concorrenza si avverte soprattutto sulle produzioni del Nord Italia.

Le piante da interno e da pien'aria hanno scontato l'anticipo della primavera sui mercati europei di Germania, Francia e Paesi Bassi che è all'origine del forte calo del valore delle spedizioni (-17% sul secondo trimestre del 2013). La domanda nazionale, al contrario, è cresciuta con un incremento dei volumi acquistati del 58%, per una spesa corrispondente che si innalza però solo del 5%.

Tab. 1.5 – La bilancia commerciale del vivaismo nel II trimestre

	2014 (var.%)				2014 (var.%)				2014 (var.%)		
	Apr-giu 2014/2013			val.un.	Apr-giu 2014/2013			val.un.	Apr-giu 2014/2013		valore
	m ln €	quant.	valore		m ln €	quant.	valore		m ln €	quant.	
	export				import				saldo		
totale	52,4	-17,2	-12,6	5,5	9,0	-16,9	10,7	33,1	43,3	-17,2	-16,3
- Paesi terzi	15,9	-18,1	-16,0	2,5	0,3	-77,5	-29,9	211,8	15,6	-17,4	-15,7
- UE 28	36,5	-16,7	-11,0	6,9	8,7	-14,5	13,2	32,3	27,8	-17,1	-16,6

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori

Tab. 1.6 – La bilancia commerciale piante in vaso nel II trimestre

	2014 (var.%)				2014 (var.%)				2014 (var.%)		
	Apr-giu 2014/2013			val.un.	Apr-giu 2014/2013			val.un.	Apr-giu 2014/2013		valore
	m ln €	quant.	valore		m ln €	quant.	valore		m ln €	quant.	
	export				import				saldo		
p. da int. e da p.aria	89,7	-18,4	-17,3	1,3	39,5	57,6	5,1	-33,3	50,2	-32,9	-29,2
Piante da interno	39,7	-11,9	-12,5	-0,7	30,0	54,5	2,1	-33,9	9,7	-48,9	-39,3
- Paesi terzi	4,5	-8,0	-18,3	-11,2	1,2	10,7	37,2	23,9	3,3	-11,1	-28,8
- UE 28	35,1	-12,4	-11,7	0,8	28,7	56,7	1,0	-35,5	6,4	-56,0	-43,7
Piante da pien'aria	50,0	-21,5	-20,8	0,9	9,6	65,5	15,7	-30,1	40,4	-27,7	-26,3
- Paesi terzi	5,1	-19,2	-24,3	-6,2	0,4	-1,7	-20,2	-18,8	4,7	-20,1	-24,6
- UE 28	44,9	-21,7	-20,4	1,7	9,2	70,9	17,9	-31,0	35,7	-28,6	-26,5

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori

1.2 La destinazione delle esportazioni e la provenienza delle importazioni

Le esportazioni degli alberi e arbusti in ambito Ue complessivamente si contraggono su base annua dell'11% in valore e del 17% in quantità e nei principali due mercati di destinazione, Francia e Germania, risultano inferiori al secondo trimestre del 2013. In Francia, dove si esporta poco meno di un terzo del totale Ue, la contrazione in valore e in quantità è stata simile e pari in media al 16%, mentre nel secondo paese è stata ben più elevata e pari in media a circa il 30%. Questa forte diminuzione che riguarda le nostre esportazioni, si è verificata malgrado le stime di vendita dei canali dedicati al giardinaggio per l'anno 2014 in



Germania indichino, come già detto (vedi par.1), una crescita.

Anche verso i Paesi Bassi e il Belgio, che si trovano ai primi posti nella classifica dei più importanti importatori, la riduzione tendenziale è significativa: nel primo paese il flusso in valore limita la perdita al 12%, mentre nel secondo si amplia a poco meno del 30%. Inoltre in Olanda si è esportato quantitativamente molto meno (-25%) ma il tipo di gamma risulta di valore più elevato³ rispetto al medesimo trimestre dello scorso anno, cosa che non è avvenuta in Belgio, dove anche i quantitativi, similmente al flusso in valuta, si decurtano del 24%.

Aumentano invece le spedizioni verso la Spagna (+23%) che in valore, nel secondo trimestre, superano quelle verso i Paesi Bassi, mentre invece in volume diminuiscono del 16,5%. La stessa cosa avviene per la Repubblica Ceca, dove risulta in forte aumento il valore dell'export a fronte di una contrazione dei volumi. Infine, va notato che vi sono paesi con una spesa per l'import dall'Italia tra quasi 1 e tre milioni (Grecia, Polonia e Regno Unito), seguiti da altri minori (Cipro, Bulgaria, Lettonia, Irlanda, Croazia, quest'ultimo solo nei volumi), con dati in controtendenza, per cui presentano variazioni positive in valore in alcuni casi molto elevate.

Le esportazioni extra-Ue diminuiscono del 16% in valore e del 18% in quantità e in questa area sono piuttosto importanti la Turchia, la Svizzera e l'Azerbaijan che insieme coprono i due terzi del totale e risultano, purtroppo in contrazione, soprattutto il secondo. Tra i nuovi sbocchi di mercato vi sono la Moldova e la Macedonia, che nel secondo trimestre hanno importato alberi e arbusti per oltre un milione di euro; anche la Georgia, il Turkmenistan e la Tunisia sono tra quelli che presentano forti aumenti delle importazioni in valore e in quantità.

Tab. 1.7 – I principali paesi di destinazione delle piante (000 euro) Il trimestre 2014

	Il trim 14	Il trim 13	var. %
Totale	89.667	108.465	-17,3
Ue 28 di cui :	80.043	96.194	-16,8
Germania	33.202	38.914	-14,7
Francia	15.565	20.253	-23,1
Paesi Bassi	7.739	10.743	-28,0
Regno Unito	5.476	4.747	15,4
Austria	4.345	5.247	-17,2
Paesi Terzi di cui :	9.624	12.271	-21,6
Svizzera	6.418	8.618	-25,5
Azerbaijan	674	1.549	-56,5
Turchia	625	225	177,4
Albania	238	126	89,1

Fonte: elaborazioni Ismea - DATI PROVVISORI.

Tab. 1.8 – I principali paesi di destinazione dei prodotti vivaistici (000 euro) Il trimestre 2014

	Il trim 14	Il trim 13	var. %
Totale	52.373	59.924	-12,6
Ue 28 di cui :	36.471	40.984	-11,0
Francia	11.747	14.073	-16,5
Germania	5.658	7.941	-28,8
Regno Unito	2.749	2.491	10,3
Spagna	2.319	1.881	23,3
Paesi Bassi	2.172	2.478	-12,4
Paesi Terzi di cui :	15.901	18.940	-16,0
Turchia	3.663	3.887	-5,8
Svizzera	2.725	3.303	-17,5
Azerbaijan	1.813	1.865	-2,8
Moldova	1.253	1.187	5,5

Fonte: elaborazioni Ismea - DATI PROVVISORI.

Le importazioni di alberi e arbusti diminuiscono complessivamente del 17% in quantità, mentre aumentano dell'11% in valore; per oltre il 90% si tratta di acquisti sul mercato comunitario dove i Paesi Bassi e la Spagna sono i principali fornitori; tuttavia mentre il primo aumenta le spedizioni del 44% in valore (54% in quantità), la Spagna le diminuisce del 9% (e in quantità del 43%). Tra i fornitori minori vi sono la Francia, la Germania e il Belgio: i primi due hanno contratto le loro spedizioni in valore e volume, mentre il terzo paese risulta con volumi più elevati su base annua del 6% ma in contrazione in valore del 3%.

Le piante da interno e da pien'aria, nel secondo trimestre, sono state esportate per quantitativi inferiori del 18% e di conseguenza anche le entrate valutarie diminuiscono del 17%. Anche in questo caso le prime due destinazioni, la Germania e la Francia, presentano, su base annua, forti contrazioni (del 15% e 23% nell'ordine, in valore). Seguono altri paesi quali i Paesi Bassi, il Belgio e l'Austria con ammontari tra i 4 e gli 8 milioni di euro e flessioni tra il 15% e il 28%. Unica eccezione è costituita da alcuni paesi dell'Europa settentrionale, come il **Regno Unito**, l'Estonia e la Svezia. Il primo paese, in particolare, **si situa al quinto posto nella classifica degli importatori ed è l'unico sbocco a mostrare una ripresa della domanda, visibile anche nel primo trimestre dell'anno 2014.** L'Estonia, invece, accresce del 500% gli acquisti dall'Italia, nonostante sia l'Olanda il principale partner commerciale.

Tra le destinazioni extra Ue, sebbene la Svizzera come gli altri paesi europei decurti gli acquisti dall'Italia in misura significativa, la Turchia, quasi li triplica (+177% in valore), seguita dall'Albania e

³ La variazione della gamma a favore di alberature e arbusti di maggior valore è data dal fatto che i listini difficilmente vengono aumentati in presenza di una domanda assai blanda.



dalla Georgia entrambi con forti aumenti. Infine, il Giappone, verso il quale gli ostacoli rappresentati dai controlli fitosanitari rendono l'esportazione assai rischiosa, ha importato piante in vaso per un modico importo di circa 100 mila euro, rispetto ad una quasi assenza in altri trimestri. Tale sbocco, assai importante per altri prodotti italiani alimentari e non, potrebbe rappresentare un mercato interessante, ma è necessario attuare una serie di pratiche bilaterali tra le istituzioni con l'obiettivo di creare un elenco delle specie arboree o floricole ammesse.

Le importazioni di piante in vaso e da esterno provengono per oltre il 90% dall'Ue e principalmente dai Paesi Bassi. La forte competitività di quest'ultimo ha reso possibile l'innalzamento degli acquisti del 58% in quantità e del 2% in valore. La gamma è senz'altro cambiata rispetto a qualche anno fa, per cui ai formati di vasi più grandi si sono sostituiti formati di diametro dai 14 centimetri in giù, il cui valore è limitato. Tuttavia vi è sicuramente una fornitura a prezzi inspiegabilmente bassi rispetto al passato. **La medesima evoluzione si riscontra per la provenienza danese**, i cui produttori, specializzati in piante con diametro piccolissimo, presentano una gamma che si è allargata sempre più, includendo anche specie da giardino. Questo paese ha esportato cinque volte di più come volumi, mentre il valore è aumentato solo del 3%.

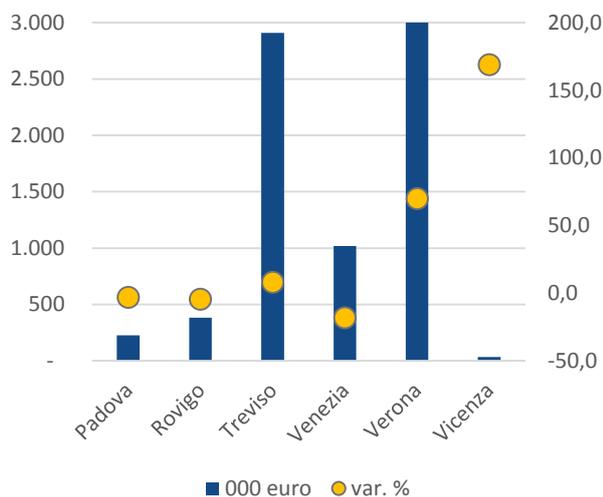
Tra i paesi extra Ue vi è la Cina che accresce la sua quota di mercato in misura significativa sia in Europa sia nel Mondo (+255% in valore). In Italia l'aumento su base annua è stato del 48% in valore e contemporaneamente è calato l'apporto dal Giappone (-35%).

1.3 Gli scambi del Veneto

Le esportazioni di piante, alberi e arbusti del Veneto nel secondo trimestre del 2014 hanno registrato, contrariamente al dato nazionale, un aumento tendenziale in valore del 19,5%, a fronte però di una spesa per l'import superiore a quella del corrispondente periodo del 2013 del 16%. Di conseguenza il disavanzo valutario è pari a 5,6 milioni di euro ed è aumentato del 12% rispetto al saldo del secondo trimestre del 2013 pari a 5 milioni di euro (nel secondo trimestre del 2013, invece, era diminuito del 31%).

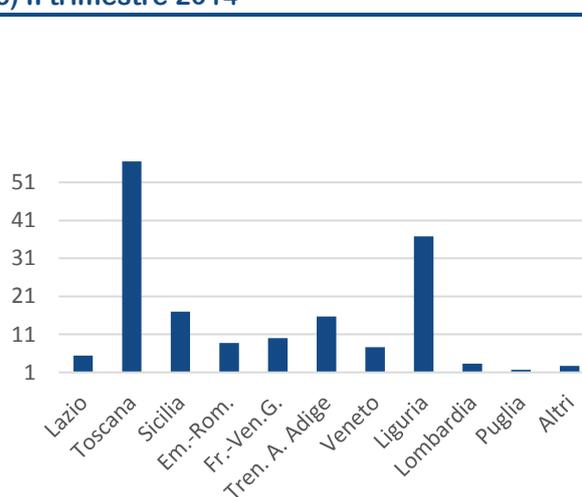
Tra le regioni maggiormente produttrici, nessuna presenta esportazioni in crescita, anzi si registrano diminuzioni a due cifre per la Toscana (-14%), la Liguria (-21%), il Lazio (-20%) e la Lombardia (-42%). Tra le regioni minori la Campania innalza le spedizioni del 242% passando da poco meno di 200 mila euro del secondo trimestre del 2013 a oltre 600 mila euro del trimestre in esame.

Fig. 1.1 – Esportazioni di piante, alberi e arbusti (000 €) e var. % rispetto al II trimestre 2013



Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori.

Fig. 1.2 – Le principali regioni esportatrici di piante da interno e esterno, alberi e arbusti (000 €) II trimestre 2014



Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori.

Tra le province, Treviso e Verona sono quelle che contribuiscono maggiormente al flusso dell'export, seguite da Rovigo e Padova. La provincia di Vicenza raddoppia le spedizioni ma per un importo di appena 33 mila euro. Nella categoria piante, alberi e arbusti è senz'altro importante la quota di giovani piante ornamentali, nonché, probabilmente anche delle piante da ricoltivare del segmento frutticolo. La performance, in termini di accrescimento su base annua dell'export, vede Verona in testa con il miglior risultato, seguita da Treviso; le altre province registrano variazioni negative. Se si analizza l'evoluzione del primo trimestre 2014,



le province in grado di sviluppare un livello delle spedizioni più elevato rispetto al primo trimestre del 2013 sono Verona, Padova e Treviso. Al contrario Rovigo contrae le spedizioni del 68,5%.

Le importazioni provengono per almeno i due terzi dai Paesi Bassi e sono aumentate sia nel primo sia nel secondo trimestre (+27%). Il secondo fornitore è la Germania che presenta anch'essa un aumento in entrambi i trimestri (nel primo è più importante e pari a +24%).

Le vendite in ambito Ue, sempre nel secondo trimestre, si accrescono su base annua del 3% (contro +32% del primo trimestre) e le principali destinazioni sono state la Polonia, la Francia, la Germania e la Romania, seguite per importi inferiori al mezzo milione di euro, da Austria, Grecia e Paesi Bassi. **Tuttavia di questi paesi solo la Polonia presenta un aumento delle importazioni dal Veneto pari all'83% che segue al buon risultato registrato nel primo trimestre (+36%).** Gli altri paesi mostrano quasi tutti riduzioni degli acquisti significative, mentre va notato che sempre nell'area dell'Est europeo, l'Ungheria passa da un modestissimo valore riscontrato nel secondo trimestre del 2013 ad oltre 200 mila euro nel trimestre in esame. Le spedizioni verso i Paesi Bassi mostrano un ottimo risultato nel primo trimestre, mentre nel secondo vi è stata una leggera flessione.

Tab. 1.9 – Le principali destinazioni di piante, alberi e arbusti del Veneto

	I trim 14	I trim 13	var.%	II trim 14	II trim 13	var.%
Export tot.	8.816.240	7.056.233	24,9	7.635.727	6.387.834	19,5
Export Ue, di cui	7.587.423	5.746.624	32,0	5.619.943	5.472.557	2,7
- Paesi Bassi	1.471.983	375.927	291,6	274.083	276.507	-0,9
- Germania	1.230.095	974.554	26,2	556.558	790.101	-29,6
- Francia	872.908	1.113.192	-21,6	564.557	678.817	-16,8
- Slovenia	796.923	504.305	58,0	222.520	336.729	-33,9
- Austria	633.804	630.590	0,5	391.187	485.292	-19,4
- Polonia	461.887	339.578	36,0	1.466.161	802.460	82,7
- Grecia	422.829	195.185	116,6	369.637	373.323	-1,0
- Romania	347.636	622.902	-44,2	529.354	1.003.144	-47,2
- Croazia	230.831	136.192	69,5	251.337	357.476	-29,7
- Ungheria	152.459	74.788	103,9	242.898	34.954	594,9
Extra Ue, di cui	1.228.817	1.309.609	-6,2	2.015.784	915.277	120,2
- Svizzera	157.183	262.786	-40,2	120.741	60.905	98,2
- Libia	135.789	25.773	426,9	0	4.941	-100,0
- Macedonia	125.218	37.059	237,9	1.060.360	0	-
- Serbia	119.612	113.934	5,0	131.546	359.790	-63,4
- Libano	44.795	143.780	-68,8	0	0	-
- Arabia Saudita	36.450	19.350	88,4	16.150	16.300	-0,9
- Iran	29.682	89.646	-66,9	85.390	29.882	185,8
- Israele	26.763	0	-	15.651	15.962	-

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori



2. La produzione e la vendita in Italia e nel Veneto

2.1 La produzione e la vendita in Italia⁴

Nel trimestre in esame il periodo estivo, laddove il maltempo si è manifestato più a lungo, è stato contraddistinto da vendite assai basse. In regioni come la Sicilia e la Puglia, dove il clima è stato meno piovoso, la richiesta di piante fiorite da esterno si è allineata ai mesi estivi dello scorso anno, mentre in Toscana, se luglio non si è discostato molto dal medesimo mese del 2013, ad agosto il calo degli ordinativi è stato rilevante. Solo le piante aromatiche hanno mantenuto un trend di vendite interessante, come ormai avviene da anni.

Tab. 2.1 – Tendenze in Italia per piante in vaso

Zone territoriali	fattori specifici produzione/vendite	Giudizi	settembre	Giudizi
Lombardia	eccedenza di prodotto	1 barra blu	riduzione spazi produttivi, mancata vendita di prodotto	1 barra blu
Veneto	vendite invariate rispetto al 2013	2 barre blu	prezzi stazionari o in calo	2 barre blu
Liguria	vendite leggermente superiori rispetto 2013	3 barre blu	clima negativo per le fiorite da esterno	3 barre blu
Toscana	aromatiche ed ortive in crescita	3 barre blu	buoni andamenti per aziende in contatto con GDO	3 barre blu
Lazio	offerta eccedentaria e 15% prodotto invenduto	1 barra blu	andamento prezzi inferiore a 2013	1 barra blu
Puglia	andamenti generali buoni	3 barre blu	buon mercato per le fiorite da interno e verdi in basket	3 barre blu
Campania	periodo sottotono, di stasi	1 barra blu	effetti negativi del clima su prodotti fioriti	1 barra blu
Sicilia	produzione locale leggermente superiore	3 barre blu	discreto interesse per fiorite e verdi da esterno e piante mediterranee	3 barre blu

La scala del giudizio è tutto grigio=insufficiente 1 barra blu=scarsa, 2 barre blu=mediocre, 3 barre blu=discreto, 4 barre blu=buono, tutto blu=ottimo.

Fonte: Ismea

In Sicilia solo dopo Ferragosto c'è stata un'impennata di ordini per le piante verdi dovuta ad un nuovo riassortimento di tale tipologia presso i rivenditori grossisti e garden. In tale regione continua, seppure su volumi contenuti, la produzione di piante su tutore, che è praticamente scomparsa nelle altre regioni. Lo sviluppo costante delle vendite presso i supermercati spinge gli operatori all'ingrosso a prendere come riferimento i prezzi praticati, per alcune categorie di prodotti, dalla G.d.O. (grande distribuzione organizzata).

Gli andamenti del mese di settembre, con qualche differenza tra regione e regione, non hanno mostrato variazioni di rilievo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per alcune realtà produttive le condizioni meteorologiche sono state favorevoli alle coltivazioni ed hanno anche accelerato il ciclo vegetativo delle produzioni autunnali anticipando le fioriture, consentendo un risparmio di energia, con conseguente riduzione dei costi. Anche se gli andamenti dei mesi estivi non sono del tutto significativi per definire le tendenze del mercato, settembre è invece il mese della ripresa che

pone gli operatori in un clima di aspettativa per la stagione autunnale, quasi del tutto orientata alle festività di Ognissanti e Natale; ma è anche il mese di avvio per la coltivazione delle specie tipiche dell'inverno.

Il settore continua a risentire dell'andamento economico nazionale e la fornitura di merce da parte dei Paesi Bassi condiziona ulteriormente la capacità di produrre delle aziende italiane agli attuali margini di guadagno. In linea generale l'offerta è stata in linea con l'anno precedente, ma si ricorda che il 2013 è stato un anno difficile per gli operatori del settore che hanno attuato politiche diverse a seconda delle loro capacità imprenditoriali. **Per ciò che attiene i territori di produzione si osserva che maggiori difficoltà sono state riscontrate al Centro-nord, mentre gli operatori del Sud hanno conseguito risultati migliori.** Sempre molto negativo lo scenario commerciale per il vivaismo: la forte contrazione dei lavori presso le municipalità, così come quelle presso i privati, costringe diverse aziende, soprattutto di piccole dimensioni, a chiudere.

La difficoltà per gli operatori italiani proviene dal forte ribasso dei prezzi che in alcuni giorni si realizza presso le aste olandesi, solo a titolo di esempio si possono trovare: Buxus Sempervirens a piramide altezza 100 cm (vaso 26) disponibile a 12 euro così come un Taxus Baccata di altezza 122 cm (vaso 24) in super offerta a poco meno di 2 euro per un carrello. Naturalmente non si può essere sicuri della qualità e soprattutto su alcune tipologie vi sono offerte che non coprono neanche i costi di produzione, mentre per altre tipologie il prezzo si allinea o è più alto a quello praticato in Italia.

⁴ Per un'analisi dettagliata degli sviluppi sul territorio italiano vedere la newsletter piante in vaso e vivaismo settembre 2014 al link qui indicato: <http://www.ismeaservizi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4582>.



2.2 La produzione e la vendita nel Veneto

Nel trimestre in esame solo il mese di settembre mostra una certa dinamicità di mercato, al contrario a luglio e agosto le vendite sono molto contenute.

Settembre è stato contraddistinto da un andamento climatico stagionale assai simile a quanto riscontrato nei mesi di luglio e agosto, con temperature miti e precipitazioni alternate a giorni soleggiati. Tale clima ha favorito la qualità delle produzioni autunnali di piante fiorite, anche se non sono state premiate dal mercato caratterizzato da scambi sia all'ingrosso sia al dettaglio che rientrano nel valore medio riscontrato nel settembre del 2013, quando le vendite furono inferiori al settembre del 2012.

Il settore delle piante in vaso da vivaio, purtroppo registra un calo tra il 10-15% e non vengono segnalate possibilità di miglioramento per la pressoché assenza della domanda pubblica, nonché per quella privata, molto scarsa. La stagnazione delle vendite riguarda un po' tutte le tipologie di piante, anche se per le fioriture di stagione quali Ciclamini, sia mini che maxi, si è avuta una discreta richiesta rispetto al 2013, probabilmente da imputare al calo delle piante prodotte. Discreta anche la richiesta di crisantemi settembrini (lo scorso anno invece i produttori patirono di più a venderli), di viole pansé, di piante aromatiche e delle ericacee di stagione, tra cui le callune. Le vendite di piante fiorite da interno, quali quelle di Phalenopsis, sono andate bene, mentre per Anthurium e Spattiphyllum la richiesta è stata più debole.

Per il Phalenopsis, che non conosce flessioni significative rispetto ad altre piante, la vendita sembra essersi sviluppata abbastanza bene nonostante la forte concorrenza del prodotto estero, che in termini di prezzo si può trovare anche a livelli più bassi di quello fornito dai produttori italiani, ma risulta inferiore in termini qualitativi, espressi dalla durata della fioritura, non arrivando al terzo mese contro i 5 mesi garantiti dal prodotto italiano.

Comunque, al di là delle piante tradizionalmente vendute durante tutto l'anno, le richieste hanno riguardato tipologie di piante e pezzature dai costi contenuti. **Sembra ormai avere un trend completamente opposto il settore delle piante da vivaio dove oltre alle alberature, di fatto ferme per mancanza di richiesta pubblica e privata da molto tempo, in questo mese si sono aggiunte anche le piante da esterno in vaso che hanno avuto un calo significativo in quanto sono state poco richieste sia dai giardinieri, sia dai garden center.** I Prezzi risultano stazionari, tendenti al calo per sostenere le vendite anche al minuto realizzate direttamente in azienda. Si segnala inoltre che sia alla produzione sia all'ingrosso, nella pratica sono richiesti sconti medi tra il 5 e il 10%. La presenza di prodotto di importazione risulta discreta per il completamento del mix delle vendite e rappresenta una quota media di mercato del 30/40%.

2.3 Le vendite presso i garden center⁵

Le aspettative di uno spostamento delle vendite nei mesi estivi sono andate deluse: di norma i consumi non espressi in primavera per condizioni climatiche poco favorevoli, vengono in parte recuperati nei mesi estivi, perché il cliente finale ha comunque il desiderio di avere un balcone fiorito o un giardino in ordine e le ricorrenze (compleanni, nascite, ecc.) sono all'ordine del giorno. Invece anche l'estate non ha fatto altro che limitare il risultato delle vendite, anche se **in questo trimestre il Veneto ha evidenziato un risultato migliore rispetto alla media del Nord Italia** (vedi tab. 2.2).

Infatti nonostante l'aspettativa fosse più alta di quanto realmente ottenuto, il risultato delle vendite globali di un garden di medie dimensioni del Veneto rispetto al medesimo "format" del panel Ismea dei garden center⁶ è di una variazione media progressiva (gennaio-settembre) pari al +5,93% per il Veneto contro il +2,02% del Nord Italia.

Le ragioni vanno ricercate principalmente, da qualche anno, nel cambiamento del comportamento di acquisto messo in atto dalla clientela per far fronte all'incertezza economica e, secondariamente, per una priorità diversa data agli acquisti dove la pianta da esterno non risulta essere importante. Tale fenomeno è stato riscontrato soprattutto a Settembre e ciò ha influenzato il risultato generale del terzo trimestre.

⁵Le definizioni delle categorie di piante sono le seguenti: **piante da interno** sono tutte le piante verdi e fiorite che non sopravvivono al di sotto dei 10-15 gradi centigradi in un clima continentale; la **"serra fredda"** sono tutte le piante che spiccatamente hanno un ciclo annuale o che vengono proposte e vendute in un periodo ben preciso quali piante annuali - primule - ciclamini-gerani-basket-ortaggi-crisantemi-erbacee perenni - piante aromatiche e rampicanti tipo: bouganvillea, passiflora varietà delicate dipladenia, bignomia, ecc. cioè solo le rampicanti che muoiono in inverno nel clima continentale; **"vivaio"** sono le alberature, piante alto fusto, piante a fusto e arbusti sempreverdi, conifere, palme, arbusti a fiore, piante acidofile, piante rampicanti, fruttiferi.

⁶ Il panel dei Garden Center è costituito da 35 garden distribuiti in Lombardia, Piemonte, Friuli V. G., Veneto, Emilia Romagna - la superficie media espositiva è 1400 mq. Tra i reparti generalmente sono esclusi l'animaleria e il fiore reciso fresco. Un terzo di questi si trova in Veneto ed è distribuito nelle province di Rovigo, Padova, Vicenza e Treviso, la superficie coperta mediamente delle serre espositive è di 1000 mq, ad eccezione di uno che dispone di 5000 mq.



In definitiva si riscontra un andamento complessivo soddisfacente nei primi nove mesi, ma non tanto da escludere risultati negativi nell'ultimo trimestre dell'anno. Il prossimo appuntamento del Natale, dopo quello di Ognissanti, sarà l'evento che consentirà di valutare se il 2014 ha tenuto rispetto al 2013.

Con un simile andamento le singole categorie si sono comportate come segue: per le piante da interno verdi l'andamento è stato migliore della media del Nord Italia, grazie ad un Luglio performante, mentre il calo dei mesi successivi è stato percepito, soprattutto con Settembre, anche se in misura minore rispetto al resto del mercato.

Tab. 2.2 - Fatturato complessivo e vendite ornamentali: variazioni % 2014 rispetto 2013

Mese	Nord Italia		Veneto	
	Fiori e piante	Vendite globali	Fiori e piante	Vendite globali
Lug	5,7%	-3,0%	2,1%	0,0%
Ago	-0,8%	1,6%	5,1%	7,4%
Sett	-13,1%	-3,3%	-7,3%	-0,3%

Fonte: Ismea

Tab. 2.3 - Variazioni del fatturato nel terzo trimestre 2014 del reparto florornamentale "vivo": variazioni % 2014 rispetto 2013

Categoria	Nord Italia	Veneto
Piante verdi app.	-16,4%	-7,7%
Piante fiorite app.	-11,0%	-8,4%
Serra fredda	2,2%	5,2%
Vivaio	-2,3%	5,8%

Fonte: Ismea

L'assenza di ricorrenze particolari, anche se certamente qualche acquisto per matrimoni o simili hanno sostenuto il primo mese del trimestre, va a scapito dei mesi successivi che mostrano come la priorità di acquisto espressa dalla clientela si ridimensioni nei confronti delle piante d'appartamento. In questa contrazione, ma non ci sono dati sufficienti per valutare complessivamente il fenomeno, la vendita in volume (numero di pezzi) rispetto allo stesso periodo del 2013 è pressoché simile, mentre è calato il valore medio per ogni pianta venduta; **vi è una quota piuttosto ampia che continua a comprare, ma vuol spendere meno per lo stesso prodotto. Un'altra categoria di persone, invece non si accontenta, ma il contenuto della proposta ornamentale deve essere adeguato ad un'esperienza di spesa "acquisita" è un comportamento denominato "value for money".**

L'evoluzione, comunque, poco favorevole, ha sviluppato un dato cumulato nei primi 9 mesi dell'anno pari a -7,7%, inferiore al dato, anch'esso negativo, generale del Nord Italia (-16,4%).

La categoria delle piante da appartamento fiorite presenta un quadro più confortante rispetto alla precedente, ma sempre con le considerazioni di cui sopra. La spesa media è in contrazione e la clientela tende a privilegiare piante di minori dimensioni per pagare un prezzo inferiore. Ciò fa registrare una variazione cumulata nei primi 9 mesi pari a -8,35% (Nord Italia -10,98%).

Per le piante di serra fredda⁷: l'andamento è ancora più favorevole per due motivi: la maggiore disponibilità di piante a prezzi contenuti rispetto alle altre due categorie e il maggior tempo trascorso all'aperto durante il periodo estivo che fa propendere per l'abbellimento a fiore del giardino, considerato quest'ultimo, come un prolungamento della casa.

Di conseguenza il risultato a progressivo è di un aumento dall'inizio dell'anno pari al 5,17% (Nord Italia +2,23%).

Tab. 2.4 - Variazione del fatturato di piante verdi da interno: variazioni % 2014 rispetto 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Lug	-8,6%	7,7%
Ago	-16,0%	-2,6%
Set	-21,1%	-14,0%

Fonte: Ismea

Tab. 2.5 - Variazione del fatturato di p. fiorite da interno: variazioni % 2014 rispetto 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Lug	2,3%	0,3%
Ago	-3,6%	3,1%
Set	-23,0%	-7,0%

Fonte: Ismea

Anche per l'ultima categoria, le piante da vivaio l'evoluzione è stata migliore rispetto alla media del Nord Italia

⁷ Serra Fredda: sono tutte le piante che spiccatamente hanno un ciclo annuale o che vengono proposte e vendute in un periodo ben preciso ad esempio: primule, ciclamini, gerani, basket, ortaggi, crisantemi, erbacee perenni, piante aromatiche, rampicanti tipo: bouganvillea, passiflora var. delicate, dipladenia, bignonia, ecc., cioè solo le rampicanti che muoiono in inverno nel clima continentale.



che consente un valore cumulato pari a +5,77% (dato Nord Italia -2,26%). Si assiste ad una riduzione delle taglie delle piante acquistate per contenere in qualche modo la spesa. Tale trend, come già detto, si è ormai consolidato e dovrebbe stimolare le aziende a pensare ai prodotti vivaistici in maniera differente rispetto al passato.

Tab. 2.6 - Variazione del fatturato - piante di serra fredda: variazioni % 2014 rispetto 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Lug	0,2%	-1,4%
Ago	6,6%	15,6%
Set	-6,4%	-1,1%

Fonte: Ismea

Tab. 2.7 - Variazione del fatturato - piante da vivaio: variazioni % 2014 rispetto 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Lug	31,9%	10,5%
Ago	-1,6%	-3,5%
Set	-18,3%	-15,2%

Fonte: Ismea

Tab. 2.8 - Prezzi al dettaglio delle principali piante vendute presso il panel garden center del Veneto (€/vaso) - aggiornamento al mese di settembre

Prodotto	vaso diametro	altezza cm	2014		Prodotto	vaso diametro	altezza cm	2014	
			prezzo min	prezzo max				prezzo min	prezzo max
PIANTE VERDI DA INTERNO (escluse piante su tutore)					PIANTE FIORITE STAGIONALI DA ESTERNO				
Dieffenbachia tropic 1p	18-19	70-80	9,9	13,0	RAMPICANTI FIORITI (escluso tipo mediterraneo)				
Scindapsus aureus		60-80	11,9	19,9	Rhynco.jasminoides	18	100	7,0	9,0
PIANTE VERDI LEGNOSE					Piante aromatiche				
Yucca touffe	17-18	60	13,9	17,8	varie (timo, salvia, etc)				
Dracena marginata		60	14,9	19,8	AGRUMI				
PIANTE IN BASKET (verdi e fiorite)					Limone	22	70	29,9	35,0
Hedera mix	16		9,9	12,9	Arancio	22	70	31,0	37,0
Fucsia	18				Chinotto	22	70	31,0	33,9
PIANTE FIORITE					Mandarino/clementine	22	70	31,0	33,9
Phalenopsis (1 ramo lungo)	12-13		9,9	12,9	Kumquatt	22	70	29,9	32,0
Anthurium Andreanum	14		5,9	8,8	ARBUSTI DA ESTERNO				
Begonia elatior (F. doppio)	12-13-14		3,9	4,8	Buxus sempervirens	18-24	120	13,9	16,8
Spathiphyllum	14		4,8	5,9	CONIFERE				
Saintpaulia	10-11-12		2,0	2,9	Juniperus (in varie specie)	24		13,9	14,9
Gardenia	17-18				PIANTE A FORMA				
PIANTE GRASSE					Ligustrum jonandrum			34,0	41,0
Piante Grasse	5-6		1,0	1,3	alberetto chioma cm	35-40			
Piante Grasse	8		2,1	2,4					
Piante Grasse	10-14		3,3	3,9					

I prezzi sul punto vendita sono arrotondati alla cifra superiore o inferiore.

Fonte : Ismea, panel Garden Center Nord Est Italia

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013

Organismo responsabile dell'informazione: Ismea – Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare –
Direzione Servizi di Mercato e Supporti Tecnologici

Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi del Settore Primario

Progetto realizzato in collaborazione con: Veneto Agricoltura